



PREVENZIONE, TUTELA E PARTECIPAZIONE

Priorità per un percorso unitario di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro



ASSEMBLEA CGIL CISL UIL PIEMONTE

L'assemblea unitaria degli RLS e RLST di CGIL CISL UIL Piemonte, riunita in data 5 dicembre 2017 presso la sede della CGIL, accoglie i contenuti proposti dal Documento Unitario Nazionale, così come arricchiti dalla relazione introduttiva, dai contributi del dibattito sviluppato nei territori e durante l'assemblea ed evidenziando le iniziative da intraprendere nell'immediato futuro.

L'assemblea, sentiti i dati relativi all'incremento degli infortuni professionali, compresi quelli mortali, e ravvisata la necessità di monitorare la qualità dell'ambiente di lavoro anche attraverso la prevenzione delle malattie professionali

- impegna le strutture Regionali a richiedere la periodica convocazione del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC) previsto dal d. lgs 81/2008 da parte della Regione Piemonte, che ha il compito di coordinare le iniziative in tema di salute e sicurezza e che da più di un anno non viene convocato. Occorre che il CRC si doti di un proprio piano di lavoro per il funzionamento dell'istanza centrale e di quelle territoriali, sviluppando luoghi di confronto tra istituzioni e parti sociali sul tema della sicurezza.
- Richiama la necessità di una più efficace azione di tutela e prevenzione attraverso la rete con le ASL, gli SpreSAL, le Università, i Medici di Famiglia e del Lavoro.

- Ritiene necessario promuovere, in sede di Co.Co.Prov. Inail, iniziative formative e di coordinamento tra le organizzazioni sindacali, al fine di rendere più proficua la nostra partecipazione in quelle sedi.

CGIL CISL UIL Piemonte intendono inoltre chiedere alla Regione Piemonte conto della verifica dell'attuale copertura della vigilanza, e intendono preparare una propria proposta unitaria sullo sviluppo dell'attività e le modalità operative.

Al fine di una piena fruizione del diritto alla prevenzione e alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è utile sviluppare l'interazione tra Rls, Rlst, Rsu, Rsa e strutture di patronato, per dare corretta attenzione alla compilazione dei DVR e al contempo diffondere tra i lavoratori l'utilità del patrocinio in caso di infortunio o malattia professionale.

La formazione è alla base di un efficace attività di prevenzione degli Rls ed Rlst, occorre perciò prevedere un vero e proprio percorso di sviluppo delle loro competenze, attraverso percorsi formativi, approfondimenti tecnici, seminari locali sia di organizzazione che unitari, anche in rapporto con gli enti della prevenzione e gli istituti di ricerca.

Si darà corso al progetto di CGIL CISL UIL Piemonte "Antenne sindacali di genere nei luoghi di lavoro", finalizzato alla prevenzione di genere e contro la violenza, in attuazione dell'accordo regionale siglato da CGIL CISL UIL Piemonte e Confindustria in data 15/6/2017 e che dovrà individuare un referente per luogo di lavoro che offra informazioni e tutela contro la violenza e le discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro.

Lo stretto legame tra categorie, Rls, Rsu/Rsa è necessario per affrontare i temi della contrattazione, introducendo:

- individuazione e diffusione di buone pratiche di prevenzione e di coinvolgimento dei lavoratori nella problematica della sicurezza;
- momenti di confronto su postazioni e mansioni, finalizzati sia al reinserimento del lavoratore infortunato (accomodamento ragionevole), che alla crescita dell'età lavorativa in azienda;
- momenti di incontro e diffusione di documentazione informativa su prevenzione, malattie professionali e infortuni da fornire ai nuovi assunti.

Nei luoghi di lavoro ove sono presenti più tipologie contrattuali deve essere favorita la collaborazione tra Nidil, Felsa, Uiltemp e Rls, con il coordinamento delle confederazioni, per una più specifica tutela dei lavoratori.

Con la collaborazione delle categorie interessate vanno approfondite le tematiche di salute e sicurezza nel comparto del Pubblico Impiego, con particolare riferimento ai piccoli comuni.

Sugli Organismi Paritetici occorre una riflessione severa sullo stato dell'arte, in primo luogo in merito al funzionamento e all'effettività, e un'iniziativa coordinata tra strutture confederali e categoriali per renderli più operativi e efficaci.

Il tema amianto è per noi piemontesi imprescindibile e va inserito a pieno titolo nel documento nazionale unitario. La recente conferenza governativa di Casale di pochi giorni fa ha posto al centro del dibattito operativo i temi della prevenzione e ricerca, la necessità della proroga del fondo vittime amianto e l'impegno a individuare soluzioni concrete al problema della bonifica degli edifici e delle discariche. Ha inoltre consolidato un'esperienza che sul territorio ha visto il protagonismo delle associazioni dei familiari delle vittime e il sindacato confederale: la stabilizzazione dell'UFIM come centro di eccellenza per la cura de mesotelioma, il quale deve diventare un punto di riferimento istituzionale sul territorio Piemontese per la lotta contro le malattie asbesto correlate.

Il tema amianto ripropone in maniera forte il rapporto tra lavoro, diritto alla salute, ambiente e territorio. Nel quadro di uno sviluppo sostenibile, l'azione sindacale deve essere propositiva e innovativa, anche partendo dall'esperienza del RLSA presente nei contratti nazionali per operare congiuntamente in questa direzione.

Torino, 5 dicembre 2017